Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea
C/o Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia
Via Gentile 52 - 70126 Bari - tel. 080/5402712 / 080 5951111 - fax 080/5402775
antifascismo. biblioteca@consiglio.puglia.it
Codice Fiscale 93097200724

"La cultura si fa strada - I luoghi della memoria":
Iniziative per promuovere la conoscenza, la valorizzazione e fruizione dei luoghi della memoria del Novecento e degli archivi storici pugliesi

Michele Cifarelli
I versamento

Inventario

Progetto, realizzato con il finanziamento stanziato nell'ambito della strategia:
"La cultura si fa strada" - della Regione Puglia
(Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Valorizzazione Territoriale)

Impresa esecutrice: ***Organizzazione Aprile – Gestione Archivi srl –Bari***

Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea
C/o Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia
Via Gentile 52 - 70126 Bari - tel. 080/5402712 / 080 5951111 - fax 080/5402775
antifascismo. biblioteca@consiglio.puglia.it
Codice Fiscale 93097200724

INTRODUZIONE

Premessa

L'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (IPSAIC) è risultato fra i soggetti beneficiari del contributo finanziario per l'attuazione della misura **"I luoghi della memoria. Iniziative per promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione dei luoghi della memoria del Novecento e degli archivi storici pugliesi"** (All.4 della DGR n. 1097/2019). Tale operazione si colloca nella strategia della Regione Puglia (Dipartimento Turismo, Economia Della Cultura e Valorizzazione Del Territorio - Sezione Valorizzazione Territoriale) denominata "**La cultura si fa strada"**, approvata con determina della Giunta regionale (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 77 del 9 luglio 2019).
Nello specifico, il progetto approvato ha dato luogo ad una complessa attività di riordino, inventariazione e digitalizzazione dei fondi archivistici dell'IPSAIC. Si evidenzia che tali fondi archivistici sono stati dichiarati di notevole interesse culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e della Basilicata sin dal 1982. La stessa ha già avviato la procedura di dichiarazione di notevole interesse culturale anche per i fondi acquisiti recentemente dall'IPSAIC.
Il coordinamento e la supervisione dell'intera attività è stata affidata al direttore dell'Istituto, Vito Antonio Leuzzi, coadiuvato da altri studiosi e ricercatori.

FASI DEL PROGETTO:

- Individuazione e organizzazione preliminare del materiale archivistico oggetto del riordino a cura di Vito Antonio Leuzzi, direttore e coordinatore dei lavori, e della Commissione Archivi.
- Affidamento diretto delle attività di inventariazione e digitalizzazione dei fondi, dopo la firma del disciplinare di gara del 26 novembre 2019, alla società Organizzazione Aprile Gestione Archivi s.r.l.
- Esecuzione delle attività di schedatura, riordinamento e digitalizzazione, come indicato nel progetto e nel disciplinare. Le operazioni – coordinate da Serena Franchini, Anna Maria Gervasio, Annabella De Robertis – hanno avuto l'obiettivo di valorizzare e rendere pienamente fruibile alle scuole, alle università, alla comunità degli studiosi e al territorio il prezioso patrimonio archivistico dell'Istituto, punto di riferimento dell'identità storico culturale regionale e meridionale.
- Creazione di un sistema informatizzato di gestione, consultazione e ricerca, con la realizzazione di un archivio digitale che preservi gli originali cartacei.

Le attività hanno preso l'avvio il 18 dicembre 2019 e si sono concluse il 28 febbraio 2020.

Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea
C/o Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia
Via Gentile 52 - 70126 Bari - tel. 080/5402712 / 080 5951111 - fax 080/5402775
antifascismo. biblioteca@consiglio.puglia.it
Codice Fiscale 93097200724

.

Note biografiche

Michele Cifarelli è nato a Bari nel 1913: dopo aver compiuto studi giuridici nella città natale, superò il concorso in Magistratura nel 1938. Convinto antifascista, sin dalla seconda metà degli anni Trenta manifestò la sua ferma opposizione alla guerra e in seguito alle leggi razziali. Fu, inoltre, uno dei protagonisti del movimento clandestino liberalsocialista, insieme a Tommaso Fiore, ai suoi figli Vincenzo e Vittore, Ernesto De Martino, Fabrizio Canfora e diversi altri intellettuali pugliesi. La sua intensa attività contro il regime richiamò l'attenzione dell'Ovra. Dopo un'ammonizione, nonostante il suo ruolo di Sostituto procuratore del re, fu arrestato e tradotto nel carcere di Bari nel giugno del 1943, insieme a diversi giovani intellettuali di Bari e ai filosofi Guido De Ruggiero e Guido Calogero. All'indomani dell'armistizio fu uno dei promotori della rinascita di Radio Bari, una delle prime emittenti dell'Italia libera, e si batté intensamente per la libertà di stampa: fu, in particolare, promotore del primo numero clandestino del settimanale «Italia libera», in seguito diventato «L'Italia del popolo», insieme a Vincenzo Calace e ai fratelli Pastina.
Aderì al Partito d'Azione e fu organizzatore del Primo Congresso dei Comitati di liberazione nazionale, che si tenne a Bari il 28 e 29 gennaio 1944, ma fu costretto a dimettersi dalla magistratura per aver manifestato le sue idee repubblicane. Nominato direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro di Napoli dalle autorità alleate, eletto segretario nazionale organizzativo del Partito d'Azione, fu tra i promotori del Primo convegno di studi meridionalistici del dopoguerra (Bari, 4-5 dicembre 1944). Nel 1946 partecipò alla campagna referendaria e fu candidato alla Costituente in Basilicata. Consumatasi la scissione all'interno del Pda, dopo una fase di transizione insieme a Parri e La Malfa nel Movimento della democrazia repubblicana, aderì definitivamente al Partito repubblicano italiano, divenendone segretario organizzativo e componente della segreteria politica, nonché direttore de «La Voce repubblicana». Nel 1948 si inserì nel dibattito sugli aiuti americani del Piano Marshall in Europa e fu organizzatore del Convegno "Erp e Mezzogiorno", tenutosi a Bari nel settembre dello stesso anno. Più volte eletto alla Camera e al Senato, fu prima componente del Consiglio d'amministrazione e poi vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno. Fu sottosegretario all'Agricoltura durante il IV Governo Rumor (1973-1974) e al Commercio con l'estero nel V governo Andreotti (1979) e in seguito membro della Commissione Giustizia. Fu negli anni Cinquanta militante del Movimento federalista europeo, nel 1969 fu nominato rappresentante del Pri al Parlamento europeo di Strasburgo, fu componente delle commissioni permanenti per i problemi economici e finanziari, membro della Commissione italiana nel Consiglio d'Europa. Ripresa nel 1979 l'attività di magistrato, fu nominato Consigliere di Stato. Sensibile ai temi ambientali, fu uno dei fondatori di Italia Nostra e presidente del Parco

nazionale d'Abruzzo. Fu presidente dell'Associazione Italia-Israele e per quasi un decennio dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. Nei primi anni Ottanta ha dato impulso, insieme a Vittore Fiore, al rilancio dell'Ipsaic. È morto a Roma il 5 giugno 1998[1].

Modalità di acquisizione

Donazione in vita negli anni Novanta.

Note archivistiche

Il progetto ha riguardato attività archivistiche diverse, che hanno interessato due distinti versamenti di carte dell'archivio privato di Michele Cifarelli. Il "I versamento" ha una consistenza di 2.075 lettere in bb. 10.

"Il fondo conserva corrispondenza con un folto gruppo di laureati in giurisprudenza dell'Università di Bari, alcuni dei quali furono esponenti di rilievo della magistratura dell'Italia repubblicana, con membri dei Comitati nazionali di liberazione, con rappresentanti politici (del liberal-socialismo, dei partiti democratici, del Partito d'azione e del Partito repubblicano italiano) e con figure di rilievo dell'informazione e della vita culturale regionale e nazionale.

La corrispondenza è stata ordinata cronologicamente, dal 1934 al 1950, creando per ogni anno di riferimento una sottoserie. Le sottoserie sono n. 17. Il lavoro di riordinamento e schedatura è stato realizzato con finanziamenti della Regione Puglia, sulla base dell'Accordo di programma quadro tra lo Stato e la Regione Puglia nell'ambito del progetto 'Archivi storico politici in rete." [2]

Nell'ambito del presente progetto tale nucleo documentale è stato digitalizzato, creando files in formato pdf e tiff per ogni singolo documento; l'inventario è stato quindi revisionato, con evidenziazione ed eventuale correzione di non conformità quali documenti mancanti o fuori posto in seguito a consultazioni ecc. A conclusione dei lavori inoltre è stato realizzato uno strumento

[1] Su Michele Cifarelli si veda: *Dal Mezzogiorno all'Europa. La lotta per la libertà. Scritti in onore di Michele Cifarelli per il suo ottantesimo compleanno*, Roma 1993; «Quella Bari del '43», inserto speciale della rivista «Ipotesi» n.22, luglio-agosto 1993; *Michele Cifarelli: commemorazione ufficiale, Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, 24 novembre 1999*, a cura di N. Mancino, Senato della Repubblica, Roma 1999; *M. Cifarelli, "Libertà vo' cercando.." Diari 1934-1938*, a cura di G. Tartaglia, Rubbettino, Soveria Mannelli 2004; G. Spagnulo, *Un giovane liberale del Sud. Michele Cifarelli e la vita politica italiana dal fascismo alla stagione europeista (1938-1954)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2018

[2] Si riportano le note archivistiche tratte dall'inventario realizzato nel 2007 da Maria Palasciano.

informatizzato (file xls) di consultazione e ricerca, completo di indice per la visualizzazione delle immagini digitali.

Strumenti archivistici

- Riordinamento e inventario informatizzato realizzato da Maria Palasciano nel 2007,
- digitalizzazione del fondo "I versamento" con inventario informatizzato (file xls) e indicizzazione delle immagini digitali.

Consultabilità

A richiesta, nei limiti di quanto disposto dal Codice per i beni culturali e del paesaggio agli artt. 122-127 e dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di tutela della privacy.

Abbreviazioni

b., bb. = busta, -e

fasc., fascc. = fascicolo, -i

Struttura

Istituto conservatore**: IPSAIC**
Fondo: **Fondo Michele Cifarelli (I versamento) 1934-1950, fascc. 17 in bb. 1-10**

1. Corrispondenza 1934-1950, fascc. 17 in bb. 1-10